

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01183 Silvestroni: Sull'attuazione delle norme di gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas	47
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	54
5-01184 Barelli: Sulle iniziative per incentivare la geotermia	47
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	55
5-01185 Moretto: Sulle iniziative per sostenere la filiera nazionale delle <i>automotive</i>	47
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	57

SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 1409, approvata dal Senato (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	48
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	48

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2018 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Atto n. 61 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	48
--	----

RISOLUZIONI:

7-00020 Benamati: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.	
7-00136 Vallasca: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.	
7-00137 Andreuzza: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	51

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 10 gennaio 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico, Dario Galli.

La seduta comincia alle 9.30.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01183 Silvestroni: Sull'attuazione delle norme di gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas.

Marco SILVESTRONI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco SILVESTRONI (FdI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-01184 Barelli: Sulle iniziative per incentivare la geotermia.

Luca SQUERI (FI) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca SQUERI (FI), replicando, nella sua qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il rappresentante del Governo per l'informazione sull'apertura di un tavolo di confronto in Toscana sul tema oggetto dell'interrogazione. Sottolinea al contempo come sia necessario mettere in campo tutte le potenzialità tecniche disponibili, visto lo sforzo titanico necessario ad implementare la geotermia. Rileva poi come sia opportuno dare pari opportunità a tutte le fonti energetiche rinnovabili e non concentrarsi su una sola, come è avvenuto sino ad ora. Osserva, quindi, la necessità di un impegno maggiore sulla questione posta oggetto dell'interrogazione in titolo.

5-01185 Moretto: Sulle iniziative per sostenere la filiera nazionale delle *automotive*.

Sara MORETTO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, che nasce dalla preoccupazione per la situazione del settore

delle *automotive* e, in particolare, per quella di un'industria strategica del settore medesimo, quale è FCA. La preoccupazione è motivata in primo luogo dai dati della produzione che indicano un'inversione di tendenza nella crescita del settore. Preoccupano, poi, le recenti misure adottate con la legge di bilancio per il 2019, come, in particolare, il meccanismo *bonus-malus* inserito con la cosiddetta ecotassa e la conseguente tassazione progressiva delle autovetture a combustione. Misure che, secondo alcune stime, avrebbero effetti pesanti, arrivando a circa 100.000 immatricolazioni in meno. A questo si aggiunge la possibilità di un ridimensionamento del piano industriale di FCA. Si chiede, quindi, al Governo quali iniziative intenda intraprendere a tutela della filiera delle *automotive*.

Il viceministro Dario GALLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sara MORETTO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che ringrazia per l'illustrazione dei singoli progetti che riguardano il sistema di produzione del settore. Sottolinea però che si tratta di singoli progetti, ai quali andrebbero affiancate politiche strutturali e di sistema, quale, ad esempio il piano Industria 4.0 che invece è stato depotenziato dall'attuale Governo. Osserva come il viceministro si sia soffermato solo sugli incentivi previsti dalla cosiddetta ecotassa. Misure incentivanti sicuramente positive, ma alle quali non possono essere affiancate misure penalizzanti che, lo ribadisce, porteranno a una flessione della produzione.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 10 gennaio 2019 — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 10.

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

C. 1409, approvata dal Senato.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 gennaio 2019.

Andrea DARA (Lega), *relatore*, data la complessità del tema in esame, chiede di poter rinviare l'espressione del parere alla prossima settimana.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ritiene che, se non vi sono obiezioni, la richiesta del relatore può essere senz'altro accolta, dato che la Commissione competente in sede referente non concluderà i suoi lavori questa settimana.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.

C. 1432 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 9 gennaio 2019.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.**ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 10 gennaio 2019 — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.

La seduta comincia alle 10.05.

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2018 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Atto n. 61.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo.

Il provvedimento in esame reca lo schema di decreto ministeriale di ripartizione per l'anno 2018 delle risorse riassegnate sul predetto fondo, per l'anno finanziario 2017 ad iniziative a vantaggio dei consumatori, nonché la Relazione sullo stato di attuazione del predetto articolo 148 della legge n. 388 del 2000 (aggiornato a novembre 2018).

Lo schema, trasmesso alle Camere dal Ministro dello sviluppo economico ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, trova il suo presupposto normativo nell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la legge finanziaria 2001, e successive modificazioni.

Il citato articolo 148 nel testo vigente dispone, al comma 1, che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) siano

destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori. Il comma 2, al primo periodo, specifica che le predette entrate possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo, per la parte eccedente l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per essere destinate alle iniziative a vantaggio dei consumatori individuate di volta in volta con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti. Nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico è stato quindi istituito il capitolo n. 1650, denominato appunto «Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori».

Il provvedimento si compone di 6 articoli, di un Allegato A e di un allegato B.

L'articolo 1 individua le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2018 nel Fondo suddetto in 20 milioni di euro, riassegnati sul capitolo n. 1560 di previsione di spesa del Ministero dello sviluppo economico con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 191274 del 18 ottobre 2018 e ne stabilisce la destinazione al finanziamento delle iniziative individuate dall'Allegato A, attuate con le modalità stabilite nei successivi articoli 2, 3, 4 e 5.

L'articolo 2, comma 1, dispone l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 10 milioni di euro per la realizzazione di iniziative dirette all'assistenza, all'informazione e all'educazione, al supporto a favore dei consumatori ed utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee. La somma viene ripartita, in base alla tabella riportata nell'Allegato B, secondo i seguenti parametri: lo 0,87 in base alla popolazione residente, secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento, nonché

una quota uguale per tutte le regioni dello 0,13. Dalla relazione si evince che non sono incluse nella ripartizione le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione delle disposizioni che disciplinano la revisione dell'ordinamento finanziario delle medesime province autonome. Il comma 2 demanda a un decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico l'individuazione delle modalità di effettuazione, secondo direttive specifiche. In particolare, si prevede che: il riconoscimento del contributo alle Regioni avvenga in base alla presentazione al Ministero dello sviluppo economico di un programma generale di intervento, approvato dalla regione; l'attuazione del programma generale avvenga in collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute in base alla normativa delle Regioni, ovvero, in mancanza della predetta normativa, in collaborazione con le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte all'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, in base ai requisiti determinati nel programma generale di intervento; in tal caso, le Regioni stipulano convenzioni con le singole associazioni dei consumatori o con gruppi di associazioni individuati quali soggetti attuatori, al fine di stabilire modalità, termini, ammontare del contributo e requisiti per la realizzazione dei singoli interventi; per l'attuazione del programma le Regioni possano prevedere il coinvolgimento di altri soggetti pubblici; il programma debba prevedere tempi certi di realizzazione degli interventi; le Regioni garantiscano la reale utilità del programma per il consumatore ed effettuano il monitoraggio sui singoli interventi inclusi nello stesso; le attività di controllo sulla realizzazione del programma siano effettuate da parte delle Regioni con la partecipazione di un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, con oneri a carico del programma di intervento. Il comma 3 prevede, che con il medesimo decreto siano disciplinate le modalità di presentazione

dei programmi generali di intervento, le modalità di rendicontazione delle spese consuntivate e approvate per i singoli interventi, comprese quelle relative allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio, e le modalità di liquidazione delle risorse a seguito di verifica dell'efficacia delle iniziative. Il comma 4 demanda a successivi decreti del Direttore della Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica l'adozione degli impegni di spesa a favore delle Regioni.

L'articolo 3, comma 1, dispone l'assegnazione di un milione di euro alla direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica per la realizzazione di iniziative di comunicazione e informazione a favore dei cittadini, al fine di accrescere la competenza in materia di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, nell'ambito della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale di cui all'articolo 24-bis del decreto-legge n. 237 del 2016, e in coordinamento con il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Il comma 2 prevede che la direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica possa stipulare una o più convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze, con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), con l'IVASS, con la Concessionaria servizi assicurativi pubblici (CONSAP SpA), con la Banca d'Italia, con la Commissione nazionale per le società e la Borsa (CONSOB), con l'Unione italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), ovvero con altre autorità, enti ed organismi pubblici, con i quali disciplinare gli ambiti di collaborazione, definire il piano delle attività da realizzare e le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute. Le convenzioni sono stipulate sulla base delle indicazioni del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività

di educazione finanziaria relativamente alle attività di supporto ed assistenza tecnica per le iniziative di competenza del medesimo Comitato.

L'articolo 4, comma 1, assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 5,5 milioni di euro per le seguenti finalità: garantire la più elevata tutela del cittadino consumatore ed utente, aumentando la conoscenza e la consapevolezza dei diritti specifici riconosciuti dal codice del consumo. Di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005 e dalle altre disposizioni nazionali ed europee, anche nell'ambito della vigilanza della sicurezza dei prodotti e della qualità dei servizi, o anche dalle normative regionali nel caso di iniziative previste nell'ambito dei programmi di cui all'articolo 2, volte a incrementare l'efficientamento, il coordinamento ed il *tutoring* delle Regioni, allo scopo di assicurare standard minimi omogenei di tutela a livello nazionale; garantire, in continuità con le iniziative in atto, la diffusione ed il potenziamento degli strumenti di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi e, in particolare, delle procedure di conciliazione paritetiche, anche in attuazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e del regolamento (UE) n. 524/2013, relativo alla risoluzione delle controversie online dei consumatori; garantire la realizzazione di altre attività finalizzate a promuovere la conoscenza dei diritti e delle opportunità per i consumatori, anche attraverso la realizzazione di programmi di educazione in ambito scolastico; garantire l'esercizio dei poteri del Ministero dello sviluppo economico di cui all'articolo 144-bis del citato codice del consumo quale autorità competente, ai sensi del regolamento (CE) n. 2006/2004; assicurare il supporto e l'assistenza tecnica necessari al Ministero dello sviluppo economico e del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) nella realizzazione delle predette iniziative. Il comma 2 dispone che, ai fini della realizzazione delle attività di cui al

comma 1, la direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, anche sulla base delle indicazioni del CNCU negli ambiti di sua competenza, possa adottare decreti attuativi e stipulare convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), con UNIONCAMERE, con IVASS, con CONSAP S.p.A, con l'AGCM, con il Ministero della giustizia, con le Regioni ovvero con altre autorità, enti ed organismi pubblici o con associazioni riconosciute dei consumatori, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione e definire le attività da realizzare, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di liquidazione delle risorse assegnate.

L'articolo 5, comma 1, destina la somma di 3,5 milioni di euro per favorire la restituzione, almeno parziale, di polizze vita prescritte a favore dei beneficiari e nel limite delle relative somme che le compagnie assicurative hanno versato all'entrata per effetto delle disposizioni in materia di cosiddette polizze dormienti di cui all'articolo 1, commi 345-*quater* e 345-*octies*, della legge finanziaria per il 2006, la legge n. 266 del 2005. Ciò, tenuto conto delle successive modifiche delle norme in materia di prescrizione e delle possibili carenze di informazione agli interessati. La relazione illustrativa evidenzia che la suddetta iniziativa è stata già finanziata, con i precedenti decreti ministeriali di riparto, per l'anno 2010 per 7,6 milioni, per l'anno 2015 per 3,5 milioni (e per l'anno 2016 per 7,9 milioni di euro. Il comma 2 prevede che la direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica possa stipulare apposita convenzione con la CONSAP SpA, al fine di disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, l'attività di controllo e di monitoraggio, le modalità di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate.

L'articolo 6 dispone in materia di copertura finanziaria del provvedimento. Il comma 1 prevede, quindi, che per la copertura della spesa di 20 milioni di euro

sarà utilizzato lo stanziamento disponibile sul capitolo n. 1650 dello Stato di previsione del MISE «Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori». Il comma 2 autorizza il direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica ad attivare, con suo provvedimento, gli interventi previsti, secondo criteri di gradualità e secondo un ordine di priorità desumibile dalla numerazione degli articoli, e all'interno degli stessi articoli, tenuto conto delle esigenze rilevate, compatibilmente con l'effettiva disponibilità di risorse tali da finanziare gli interventi in modo completo o almeno per parti o lotti utilmente individuabili.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

RISOLUZIONI

Giovedì 10 gennaio 2019 — Presidenza della presidente, Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Davide Crippa.

La seduta comincia alle 10.10.

7-00020 Benamati: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

7-00136 Vallasca: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

7-00137 Andreuzza: Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00020 Benamati, 7-00136 Vallascas e 7-00137 Andreuzza, recanti iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

Avverte che le citate risoluzioni 7-00136 del deputato Vallascas e 7-00137 a prima firma della deputata Andreuzza, vertendo sulla stessa materia della risoluzione 7-00020 Benamati, saranno discusse congiuntamente a quest'ultima.

Gianluca BENAMATI (PD) alla luce sia delle audizioni e del dibattito svolto, ma anche delle ulteriori risoluzioni presentate e parzialmente convergenti con quella a sua prima firma, indica alcuni punti possibili di modifica della sua risoluzione originaria, al fine di un'eventuale riformulazione. Ritiene, infatti, che tra gli impegni vadano senz'altro inserite l'istituzione dell'Albo dei venditori e la definizione di criteri e requisiti sia per l'iscrizione all'Albo e sia per il mantenimento della medesima iscrizione. Evidenzia come tra gli impegni vada indicato il contrasto a possibili comportamenti opportunistici dei venditori e al cosiddetto « turismo energetico » da parte degli utenti finali, che porta come conseguenza rilevanti fenomeni di morosità fraudolenta. Contrasto da esercitare con il controllo dei dati del Sistema informativo integrato di Acquirente unico. Va inoltre chiesto un impegno al Governo per contrastare la povertà energetica, predisponendo iniziative per l'applicazione automatica in bolletta del cosiddetto *bonus* elettrico. Tutte le misure indicate dovrebbero portare al risultato della diminuzione della morosità. Da ultimo, e non certo per importanza, rileva l'opportunità di impegnare il Governo, una volta poste in atto le misure elencate, ad attivare meccanismi di garanzia e di riduzione dei costi a protezione del consumatore. Ribadisce, infine, come i punti indicati siano, a suo avviso, sovrapponibili a quelli contenuti nelle risoluzioni oggi abbinata all'esame.

Andrea VALLASCAS (M5S) illustra la risoluzione 7-00136 di cui è primo firmatario. Si sofferma, in particolare, sugli

impegni indicati nella risoluzione. Prima di tutto, si chiede al Governo l'impegno ad individuare, con opportune iniziative normative, le garanzie che sia i venditori che gli utenti debbono prestare per il versamento degli oneri generali di sistema. In quest'ottica, si chiede al Governo anche l'istituzione di un tavolo di confronto tra gli operatori del settore e associazioni di consumatori presso il Ministero dello sviluppo economico.

Tullio PATASSINI (Lega) illustra la risoluzione 7-00137 di cui è cofirmatario. Sottolinea prima di tutto la rilevanza della questione degli oneri generali di sistema, che costituiscono una parte consistente della bolletta elettrica e che, tra l'altro, sono finalizzati al finanziamento delle energie rinnovabili. Si tratta di una questione procrastinata per molto tempo e che deve essere senz'altro affrontata. Sottolinea come le audizioni di tutti gli attori della filiera elettrica abbiano fornito il quadro di un sistema chiuso, ma integrato ed efficiente. La risoluzione presentata dal gruppo della Lega mette in rilievo due aspetti in particolare, sui quali si chiede l'impegno del Governo. Il primo riguarda l'istituzione dell'Albo dei venditori, non più rinviabile alla luce dei circa cinquecento venditori esistenti ad oggi. Proprio per questo, si chiede che siano fissati criteri stringenti per l'accesso all'Albo e per il mantenimento dell'iscrizione, in base a principi di chiarezza, trasparenza e rispetto delle regole. Per quanto riguarda invece gli utenti finali, si chiede al Governo, anche con iniziative normative, di operare una distinzione tra la morosità strategica e fraudolenta e quella reale, dovuta all'impossibilità di pagare la bolletta. La prima va contrastata anche con l'utilizzo dei dati Sistema informativo integrato di Acquirente unico. La seconda deve invece prevedere misure di agevolazione. Da ultimo, auspica un'autoregolamentazione del settore, la cui efficienza va senza dubbio migliorata, anche con un costante monitoraggio e con un'analisi periodica dei risultati ottenuti da parte della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, sospende la seduta in attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle 10.25, è ripresa alle 11.

Il sottosegretario Davide CRIPPA sottolinea l'importanza delle risoluzioni presentate, in un momento storico caratterizzato, ad esempio, dalla sanzione di 106 milioni di euro complessivi comminati dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato agli operatori del mercato elettrico. Osserva come gli impegni delle risoluzioni riguardino la valorizzazione di comportamenti virtuosi e l'istituzione dell'Albo dei venditori, con criteri stringenti sia per l'accesso che per il mantenimento dell'iscrizione. Altri impegni riguardano la necessità di predisporre strumenti normativi quel sistema di garanzie che era stato fissato da una deliberazione dell'Autorità, dichiarata illegittima dalla magistratura. Si tratta di impegni che hanno tutti come faro la tutela dei consumatori e dei quali nessuno non merita di essere accolto, come ad esempio quello per l'istituzione di un tavolo di confronto. Si tratta complessivamente di sei impegni. Chiede ai presentatori di valutare la predisposizione di un testo unificato per la prossima seduta, al fine di una valutazione unitaria da parte del Governo e all'approvazione di un testo il più largamente condiviso.

Gianluca BENAMATI (PD), accoglie le indicazioni del Governo, che vanno nella direzione da lui precedentemente indicata e tracciata anche dalle audizioni svolte

dalla Commissione. Dichiaro quindi la disponibilità a giungere a una soluzione condivisa che rappresenterebbe, a suo avviso, un risultato importante.

Andrea VALLASCAS (M5S), concorda con l'impegno a presentare un testo unificato, dato che l'obiettivo delle risoluzioni è identico. Sottolinea quindi come un unico atto assumerebbe una maggiore rilevanza.

Giorgia ANDREUZZA (Lega), concorda con l'impegno a predisporre un testo unificato delle risoluzioni.

Luca SQUERI (FI), nel concordare con il percorso per giungere a un testo unificato, informa che il suo gruppo rinuncia alla presentazione di una propria risoluzione che era in via di predisposizione.

Pier Luigi BERSANI (LeU), nel considerare positivamente l'obiettivo di giungere a un testo unificato sul quale si riserva di pronunciarsi, desidera porre all'attenzione anche del rappresentante del Governo come il tema della regolamentazione dei venditori sia cruciale per la tutela dei consumatori. Sottolineando che oggi esiste un sistema distorto che produce comportamenti dei venditori vessatori nei confronti degli utenti. In quest'ottica giudica essere stato un grave errore porre fine ai servizi di maggior tutela.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.15.

ALLEGATO 1

5-01183 Silvestroni: Sull'attuazione delle norme di gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al *Question time* in discussione relativo alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel mercato interno, rappresentando quanto segue.

Premetto che il mercato del gas naturale in Italia è stato aperto, come noto, alla concorrenza con il decreto legislativo n. 164 del 2000, di recepimento della direttiva europea 98/30/CE, nonché dal successivo decreto legislativo 93 del 2011, che ha recepito le direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE.

In particolare, il suddetto decreto 164 del 2000 ha introdotto la procedura di evidenza pubblica quale strumento per l'affidamento del servizio pubblico locale della distribuzione del gas, secondo i principi comunitari di trasparenza, efficienza ed economicità.

In attuazione di tali principi, i criteri di gara posti con il decreto ministeriale n. 226 del 2011 assicurano la più ampia partecipazione di soggetti alle gare stesse, nonché alti livelli di efficienza nel servizio.

I notevoli ritardi nella partenza delle suddette gare, rappresentati dall'Onorevole Interrogante, sono dovuti tra l'altro alla complessità degli aspetti, non solo economici, coinvolti nel processo di liberalizzazione del settore che comporta la transizione dagli affidamenti comunali diretti ad affidamenti a mezzo di gara pubblica da svolgersi in ambiti territoriali minimi.

L'impianto normativo nel suo complesso – normativa primaria, secondaria e regolatoria dell'Autorità di settore (ARERA) – è stato impostato con l'obiettivo di renderlo il più possibile aderente alle peculiarità del settore; inoltre, sono state poste regole di

gara omogenee che diano la dovuta importanza agli aspetti tecnici e alla qualità del servizio, proprio per evitare che le gare vengano aggiudicate solo sulla base del canone offerto, come descritto nell'atto.

Ad oggi, a circa 19 anni dall'emanazione del succitato decreto 164 del 2000, a fronte dell'attuale quadro normativo di riferimento, soltanto pochissime procedure di gara per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas risultano in corso di esecuzione. A riguardo, alcuni Comuni e stazioni appaltanti hanno evidenziato aspetti ritenuti ostativi all'avvio delle gare medesime, quali ad esempio: il mancato riconoscimento dell'ammortamento degli impianti per i Comuni e le società patrimoniali proprietarie di tutto o parte degli stessi; la corretta valorizzazione delle reti di proprietà pubblica ai fini della possibile vendita; la previsione normativa e contrattuale che prevede il passaggio della proprietà delle reti del gas degli Enti pubblici al Gestore della rete in caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tali reti.

Tali aspetti, connessi con la valutazione degli *asset* messi in gara, possono essere modificati principalmente con interventi normativi.

Il Ministero dello sviluppo economico si è già attivato in tal senso, avviando alcuni incontri istituzionali, che proseguiranno nei prossimi mesi, al fine di valutare eventuali interventi normativi utili a superare le diverse criticità.

Tutto ciò nel rispetto dei diritti degli *stakeholders* del settore e a garanzia del sistema e della disciplina della concorrenza, tutelando, altresì, i consumatori da aumenti delle tariffe di distribuzione del gas.

ALLEGATO 2

5-01184 Barelli: Sulle iniziative per incentivare la geotermia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'atto in discussione relativo alla incentivazione della geotermia e, in particolare, riguardo al confronto svoltosi in sede di Conferenza Unificata sulla bozza di decreto per l'incentivazione delle rinnovabili cosiddette mature (DM Fer1).

In via preliminare, si specifica che i riferimenti rappresentati dagli Interroganti al Decreto Fer2 con molta probabilità sono relativi al DM Fer1.

In merito ai provvedimenti che si intendono adottare, il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto opportuno trattare la geotermia tradizionale in un secondo decreto, dedicato alle rinnovabili non mature, innovative o suscettibili di innovazione, ovvero significativamente costose. Tale scelta, come noto, ha condotto alla formulazione di un parere negativo delle regioni sul DM Fer1.

L'opportunità di trattare la geotermia tra le tecnologie suscettibili di innovazione si ricollega alle segnalazioni sulle esperienze in corso, che hanno consolidato la convinzione di dover indirizzare il sistema di incentivi alla qualificazione della geotermia « tradizionale »; ciò è confermato anche dalla recentissima direttiva comunitaria in materia di fonti rinnovabili (cfr. « considerando » 46 della direttiva 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Tale direttiva prevede che, a seconda delle caratteristiche geologiche di una determinata zona, la produzione di energia geotermica può generare gas a effetto serra, nonché altre sostanze derivanti dai

liquidi sotterranei e da altre formazioni geologiche del sottosuolo, potenzialmente nocive per la salute e l'ambiente.

Per questo motivo, la stessa Commissione europea dovrebbe facilitare esclusivamente la diffusione di energia geotermica a basso impatto ambientale e dalle ridotte emissioni di gas a effetto serra, rispetto alle fonti non rinnovabili.

Ciò comporta l'esigenza (che, per i territori interessati, costituisce anche una opportunità), di stabilire adeguate prestazioni ambientali ai fini dell'accesso agli incentivi, innovando ulteriormente la tecnologia, motivo per cui è derivata l'opportunità di trattare la geotermia nel DM Fer2.

Inoltre, la geotermia tradizionale – diversamente dalle fonti oggetto del DM Fer1 – ha una ridotta offerta complessiva e pochissimi operatori, e quindi potrebbe essere penalizzata se fosse inserita nei meccanismi di asta nell'ambito del DM Fer1, finalizzati a stimolare la competizione tra molti operatori e diverse tecnologie.

Ritenendo, quindi, che la scelta del Ministero dello sviluppo economico vada a vantaggio del settore e dei territori che ospitano gli impianti e che andrà a promuovere la qualificazione tecnologica e ambientale, sotto il profilo dell'abbattimento delle emissioni, anche degli impianti esistenti, si concorda sul coinvolgimento della regione Toscana nella definizione di requisiti e condizioni per l'accesso della geotermia agli incentivi nell'ambito dell'elaborazione del DM Fer2.

Infatti, per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 c'è

bisogno di un impegno comune e della disponibilità di chi gestisce i territori ad avviare un cambio di passo per ottenere i risultati prefissati assicurando, al contempo, trasparenza e condivisione.

Infine, si precisa che si è tenuto un ulteriore incontro con la regione interessata, a seguito della richiamata Conferenza Unificata, in cui si è esplicitato nuovamente che la geotermia sarà trattata nel DM Fer2.

ALLEGATO 3

5-01185 Moretto: Sulle iniziative per sostenere la filiera nazionale delle *automotive*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero dello sviluppo economico è consapevole della complessità e delle difficoltà attuali che si stanno affrontando per poter accelerare un modello di mobilità eco-sostenibile sollecitato anche dai nuovi regolamenti europei sulle emissioni CO₂ dei veicoli.

In tale contesto, il Governo ha ritenuto di introdurre la misura di un *bonus* per l'acquisto di veicoli elettrici in legge di bilancio e il sostegno a investimenti nelle infrastrutture di ricarica elettrica.

Prima della presentazione di detta misura il Ministro dello sviluppo economico ha avviato un tavolo di confronto con gli operatori economici e con le associazioni dei consumatori, al fine di contemperare al meglio tutti gli interessi in gioco.

In tale sede, in particolare, era presente anche un rappresentante della FCA.

L'esito del citato tavolo ha comportato l'adozione di un'apposita norma in Legge di Bilancio che, da un lato, è volta ad incentivare l'acquisto di auto elettriche in luogo di quelle maggiormente inquinanti, e dall'altro è stata strutturata in maniera tale da non ledere gli interessi degli operatori del mercato automobilistico, oltre che quello dei consumatori.

Ma vengo allo specifico quesito, inerente il sostegno alla filiera dell'*automotive* per la produzione di vetture più ecologiche, facendo presente che il Ministero dello sviluppo economico sta già sostenendo progetti di ricerca e sviluppo finalizzati sia alla riconversione delle motorizzazioni del gruppo FCA verso l'ibrido e l'elettrico, sia attraverso lo strumento degli accordi di programma, la produzione di vetture più ecologiche.

Relativamente a quest'ultimi, voglio sinteticamente ricordare che, nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, ne sono stati già firmati alcuni finalizzati al sostegno di veicoli meno inquinanti e precisamente: con la regione Emilia Romagna, al fine di realizzare una « Gamma di convertitori di potenza *on board* per auto ibride/elettriche di nuova generazione »; con la regione Lazio, finalizzato a sostenere un programma d'investimento per lo « Sviluppo di soluzioni innovative per mobilità estesa e nuove tecnologie digitali per il miglioramento della sicurezza, la riduzione del consumo del carburante e della rumorosità ed il miglioramento della resa chilometrica degli pneumatici »; con la regione Marche per sostenere un programma d'investimento per la realizzazione di « innovativi banchi di prova per i *test* dei motori elettrici e trasmissioni per architetture ibride e *full electric* nel campo *automotive* ».

Altre proposte di programmi d'investimento sulla materia che qui interessa sono in corso di negoziazione e, più precisamente si tratta dei seguenti:

Toward electrification-sviluppo di prodotti e di processi per l'industrializzazione di una nuova gamma di macchine elettriche;

E-Smart 4.0. Nuova generazione di pneumatici per autoveicoli e biciclette capaci di rispondere alle nuove sfide poste dall'evoluzione tecnologica *automotive* che metterà in campo nuovi veicoli elettrici e veicoli a guida autonoma – (PIRELLI Milano);

Battery Swapping Eco-System per la « sostituzione delle batterie ».

Relativamente al gruppo FCA il MISE ha sottoscritto, inoltre, lo scorso dicembre un contratto di innovazione, in base al quale in Piemonte si potranno confermare i siti produttivi esistenti, e mantenere nel tempo il *trend* positivo rappresentato dal recente rilancio del Polo Premium (Grugliasco e Mirafiori), rendendo disponibile l'elettrificazione su tutti i modelli Jeep e dei veicoli Premium, con conseguenti ricadute sull'intera filiera automotive piemontese. L'azione di conferma e rilancio del ruolo di FCA in Piemonte sui temi legati alla mobilità sostenibile investirà non solo il polo CRF della ricerca di Orbassano, ma anche i siti di FCA Mirafiori e Sangone.

Sul primo polo si concentreranno le attività legate allo sviluppo delle nuove tecnologie e alla realizzazione dei prototipi

funzionali, mentre nei siti FCA di Torino Sangone e di Mirafiori verranno eseguite le attività di verifica e validazione ottemperando quindi anche agli aspetti legati all'affidabilità dei sistemi e ai processi produttivi. Per quanto riguarda le tematiche di sviluppo che l'accordo ha ad oggetto, queste hanno una forte finalizzazione alla messa in produzione dei futuri modelli ecologici.

Infine, si precisa che l'incontro tenutosi l'11 dicembre 2018, presieduto dal Ministro dello sviluppo economico Di Maio, ha avuto anche il fine di instradare un percorso costruttivo e collaborativo con tutti gli *stakeholders* del settore.

È quindi in corso un notevole impegno del Governo nel settore *automotive*, che proseguirà in modo costante al fine di sostenere l'intera filiera e garantire il passaggio a produzioni sempre più ecologiche.